

Al cuore degli interlocutori. Fatiche e desideri dei ragazzi.

Prof.ssa Alessandra Augelli
Treviso, 16 marzo 2024

0. Premessa

Come arriviamo al «cuore»? All'essenza della loro realtà? Come li ascoltiamo?

Come ci sintonizziamo con il loro mondo?

- difficoltà di decentramento – trasferimento e proiezioni – «adulti in miniatura»
- mancanza di tempo
- difficoltà a non definirli, ad ammettere il «non so»

*Voglio insegnare a comprendere e
amare il creativo «non so»
che la scienza moderna
sa esprimere nei confronti del bambino:
un'ammissione meravigliosa,
piena di vita e di abbaglianti sorprese. (...)
Non ci sono bambini, solo persone.
Ma con un'altra scala di nozioni,
un altro bagaglio di esperienze, altre passioni,
altri giochi di sentimenti.
Ricorda, noi non li conosciamo".
(J. Korczak)*

Stupore e
dedizione

1. Fatiche e desideri stanno insieme

- Dipende da ciò su cui poniamo l'attenzione e su ciò che scegliamo di considerare valore.
- Dipende dallo sfondo, dalla situazione generale in cui si inseriscono e da cui dipendono. Lo sfondo è la comunità, il contesto, la famiglia...
- Elementi di fragilità spesso attivano una serie di fattori di risorsa e di possibilità

gestione
della
complessità

2. La condizione dei bambini e dei ragazzi: istantanee¹

- *Spazio*: mancanza di spazi interni all'abitazione – restringimento degli spazi «intimi» (con minori al di sotto dei 16 anni)
- *Amici*: la frequentazione degli amici sale con l'età e dipende dalla condizione lavorativa dei genitori
- *Famiglia*: dialogo con la madre (90-80%), con il padre (76%-59%) – in generale soddisfazione molto alta del rapporto familiare
- *Scuola*: la soddisfazione sul benessere generale scende al 70-80% - molto frequente l'essere stato almeno una volta vittima di forme di violenza o bullismo (24-30%)

¹ Diverse indagini documentate nel sito www.minori.gov.it e nel sito dell'Istituto degli Innocenti di Firenze

- *Uso di social network*: 2 su 3 della scuola secondaria di I grado ha un profilo o fanno parte di una community che frequentano quotidianamente
- *Sport*: 3 ragazzi su 4 nella fascia 11-13 anni praticano uno sport una o più volte a settimana
- *Percezione di sé e soddisfazione*: in media nelle scuole secondarie di I grado attorno al 78-84%, scende con l'età e con la situazione economica familiare
- Nel 2023, il rischio di *povertà o esclusione sociale* colpisce il 28,8% dei bambini e ragazzi di età inferiore a 16 anni, a fronte del 24,4% del totale della popolazione – cresce con la famiglia monoparentale e nei casi di famiglie straniere
- *Preoccupazioni*: condizione socio-economica personale e pressioni della scuola – performance

**Coerenza/
stare tra le pieghe**

3. Quali snodi critici

- **Tempo quantità/qualità** (tra dovere e piacere, senso di colpa, tempo libero/pianificato) – genitori/educatori che confondono il «fare per» e lo «stare con» (F. Dolto)
- **Cura e ipercura**: ipercontrollo/eccesso di protezione: il senso di autonomia (fiducia in sé, nel mondo, negli altri, in Dio) – le domande di senso
- **Esperienze/riflessività – iperstimolazione/vuoti** → spiritualità e cura delle esperienze
- **Gestione della sofferenza/senso di speranza** – legittimazione della tristezza per accogliere varie forme di benessere e di prospettiva

**Sobrietà educativa
Essenziale
Essere/funzionare**

4. Lo sguardo che cura

- Essere visti
- Poter essere colti nella propria unicità
- «Ti vedo» – «Puoi esistere»
- «Fissatolo, lo amò» – dal punto di vista educativo significa fermarsi sull'unicità e amarla, riconoscere le condizioni di partenza e accoglierle pienamente, stare nella realtà e innamorarsene.

*“Dammi l’acqua
dammi la mano
dammi la tua parola
che siamo
nello stesso mondo”.*
(C. L. Candiani)

Come un post-it

*Fissa un’immagine, una parola, una
dimensione di grande impatto su cui vorrai
continuare a riflettere e agire...*